



## DIOCESI PATRIARCATO DI VENEZIA

Oggetto: **Interventi di sicurezza sismica del Campanile della Chiesa di Santo Stefano**  
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.4: “sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del FEC e siti di ricovero per le opere d’arte (recovery art)” – linea d’azione n. 1 sicurezza sismica nei luoghi di culto, torri e campanili  
**CUP** F76J22000140006  
Importo finanziamento € 7.780.000,00  
Importo stimato dei lavori: € 5.000.000,00  
Affidamento incarico di redazione relazione tecnica sullo stato di consistenza del Campanile di Santo Stefano di supporto al progetto di fattibilità tecnico-economica  
**CIG** A0033A4E4C

Il Rev. Fabrizio Favaro (C.F. FVRFRZ78R23F241G), nella sua qualità di procuratore del Patriarca Sua Eccellenza Mons. Francesco Moraglia, giusta procura rilasciata con atto del notaio dott. Marco Bianchini di Venezia in data 1.10.2018 (n. 2415 rep., n. 1705 racc.)

### PREMESSO CHE

- a) con decreto del Segretario Generale del Ministero della Cultura n. 455 del 7 giugno 2022 “Assegnazione delle risorse per la sicurezza sismica nei luoghi di culto e il restauro del patrimonio culturale Fondo Edifici di Culto (FEC), a valere sul PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” – Investimento 2.4: “Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del FEC e siti di ricovero per le opere d’arte (Recovery Art)” finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU” sono stati ammessi a finanziamento gli interventi di messa in sicurezza sismica del Campanile della Chiesa di Santo Stefano a Venezia (campanile di seguito denominato anche solo “**Campanile di Santo Stefano**”), di proprietà della Parrocchia di Santo Stefano protomartire, per un importo massimo ammesso a finanziamento di 7.780.000,00 euro, individuandosi quale soggetto attuatore del finanziamento la Direzione Generale per la Sicurezza del Patrimonio Culturale del Ministero della Cultura (di seguito anche “**DG Sicurezza**”);

- b) ai sensi di quanto previsto dal D.L. 77/2021 e s.m.i. (*“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*):
- sono considerati soggetti attuatori i soggetti pubblici o privati responsabili dell’attuazione degli interventi finanziati dal PNRR;
  - secondo quanto specificato dall’art. 9, comma 1, *“alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”*;
  - il medesimo art. 9, comma 1 precisa altresì che *“per gli interventi di importo non superiore alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all’articolo 35 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, su beni di proprietà delle diocesi e degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, i medesimi enti proprietari possono essere individuati quali soggetti attuatori esterni. Le diocesi possono essere individuate quali soggetti attuatori esterni anche in relazione agli interventi su beni di proprietà di altri enti ecclesiastici civilmente riconosciuti”*;
- c) a seguito della richiesta presentata dalla DG Sicurezza, la Diocesi Patriarcato di Venezia (di seguito anche **“Patriarcato”**), previo assenso dell’Ente ecclesiastico proprietario del Campanile oggetto dell’intervento ammesso a finanziamento, ha manifestato la propria disponibilità ad assumere il ruolo di soggetto attuatore esterno;
- d) conseguentemente, con decreto n. 27 del 6.2.2023 del Direttore Generale del Ministero della Cultura – Direzione Generale per la Sicurezza del Patrimonio Culturale (registrato alla Corte dei Conti in data 8.3.2023 al numero 558), ai sensi degli ultimi due periodi dell’art. 9, co. 1, del decreto-legge n. 77/2021, il Patriarcato di Venezia è stato individuato quale Soggetto attuatore esterno per l’attuazione dell’intervento titolato “Interventi di sicurezza sismica del Campanile della Chiesa di Santo Stefano” – CUP F76J22000140006 (di seguito, **“Progetto”** o **“Intervento”**) assegnando a quest’ultimo le relative risorse e rinviando alle disposizioni del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e delle altre normative vigenti in materia di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici in merito alle modalità di attuazione;
- e) con nota prot. 0002167-P del 28.04.2023 la DG Sicurezza ha trasmesso, per la sottoscrizione, al Patriarcato di Venezia il disciplinare d’obblighi recante la regolamentazione delle modalità di realizzazione e degli obblighi connessi all’accettazione del finanziamento assegnato dal Ministero per la realizzazione del Progetto (di seguito, il **“Disciplinare”**), unitamente alla Scheda di proposta progettuale redatta dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Venezia e Laguna a suo tempo predisposta per l’ammissione a finanziamento (di seguito **“Scheda Progetto”**), costituente allegato al Disciplinare;
- f) la Scheda Progetto ha stimato per la realizzazione dell’Intervento un importo di lavori pari a € 5.000.000,00, di cui € 200.000,00 per cantierizzazione, € 4.500.000,00 per opere edili (di cui € 4.000.000,00 per strutture), € 100.000,00 per impianti e € 200.000,00 per apparati decorativi;
- g) il Disciplinare è stato sottoscritto in data 9.5.2023 dal Patriarcato di Venezia e in data 11.5.2023 dal Ministero della Cultura – Unità di missione per l’attuazione del PNRR (quale Amministrazione

titolare dell'investimento) e dal soggetto attuatore DG Sicurezza (Disciplinare rep. n. 209 in data 11.05.2023);

**VISTO** il contenuto del Disciplinare (che, ancorché non materialmente allegato, deve intendersi qui integralmente riportato e parte integrante del presente atto) nel quale si prevede che il Patriarcato di Venezia, nell'accettare, in qualità di soggetto attuatore esterno, il finanziamento di € 7.780.000,00 per l'attuazione del Progetto, si impegni (cfr. art. 3):

- ad attuare il Progetto nel rispetto delle condizioni e dei termini previsti dal decreto del Segretario Generale n. 455 del 7 giugno 2022 e dal decreto del Direttore Generale della DG Sicurezza n. 27 del 6.2.2023, nonché in rispondenza alle previsioni della Scheda Progetto, garantendo l'avvio tempestivo del Progetto e la sua conclusione entro il 30 giugno 2026, nel rispetto della tempistica indicata nel cronoprogramma procedurale, da redigere e trasmettere alla competente Direzione ministeriale entro 30 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare, e in funzione del raggiungimento dei milestone e target dell'Investimento;
- ad assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa eurounitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/241 e dal decreto legge n. 77/2021 e s.m.i.;
- a realizzare gli interventi/operazioni in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui alla Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 (DNSH) e, in tal senso, prevedere che le procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici ovvero i contratti di appalto stipulati includano criteri che assicurino la conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del suddetto principio e alla normativa ambientale dell'UE e nazionale. In particolare, dovranno essere escluse le attività di cui al seguente elenco: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che conseguono proiezioni delle emissioni di gas a effetto serra che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività in cui lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti può causare danni all'ambiente, anche tenendo conto delle note a piè di pagina dell'allegato riveduto della Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 relativo all'investimento in parola;
- a trasmettere tempestivamente i documenti comprovanti il rispetto del DNSH per le parti attinenti al progetto finanziato e comunque nel rispetto dei contenuti della Guida Operativa DNSH di cui alla circolare del Ministero dell'economie e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato del 30 dicembre 2021, n. 32, e successive modifiche e integrazioni;
- a rispettare i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere, i diritti delle persone con disabilità e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- a compilare, in vista degli adempimenti riguardanti la Carta del Rischio del Patrimonio Culturale (CDR), ove ricorrano i presupposti, le schede del patrimonio culturale interessato

dagli interventi previsti nel Progetto, reperibili nel sistema informativo territoriale Carta del Rischio;

- a garantire la stabilità degli interventi/operazioni, impegnandosi: a) a non apportare, per i cinque anni successivi al loro completamento, modifiche sostanziali: i) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico e/o ii) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà, di una infrastruttura; nella consapevolezza che la violazione del divieto in parola legittimerà la DG Sicurezza a recuperare il finanziamento erogato in misura proporzionale al periodo per il quale i predetti requisiti non sono stati soddisfatti; b) a inserire nel contratto, in caso di trasferimento della titolarità dei beni oggetto degli interventi/operazioni o di parte di essi a un terzo ovvero di concessione di altri diritti di godimento sul bene medesimo, una clausola espressa che impegni il terzo subentrante al rispetto del presente Disciplinare in ogni sua parte; c) a non mutare la destinazione d'uso dei beni oggetto degli interventi/operazioni per un periodo di almeno cinque anni successivi alla conclusione del Progetto;
- ad assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Reg. (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
- a fornire idonea documentazione, anche relativa alla comunicazione del "titolare effettivo", circa l'esistenza e la corretta implementazione di tutte le misure di prevenzione e controllo trasversali e continuative previste dalla normativa vigente o dalla regolamentazione interna (L. 190/2012; dal D.P.R. n. 62/2013 e dal D. Lgs. 165/2001, D. Lgs. 231/2001);
- a rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2021/241 ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'art. 17 del Reg. (UE) 2020/852 e garantire la coerenza con il PNRR approvato dalla Commissione europea;
- ad adottare proprie procedure interne, assicurando la conformità ai regolamenti eurounitari e a quanto indicato dalla DG Sicurezza, ivi compreso il Sistema di Gestione e Controllo relativo al PNRR versione 1.0 del 29 aprile 2022 (di seguito anche "Si.Ge.Co.") e successivi aggiornamenti e la connessa manualistica allegata, consultabile all'indirizzo <https://pnrr.cultura.gov.it/sistema-digestione-e-controllo-vers-1-0-del-29-04-22/>;
- a sottoporre alla DG Sicurezza le eventuali modifiche al Progetto e ad attuarle solo a seguito dell'acquisizione di formale autorizzazione, ferma restando la disciplina normativa sulle varianti;
- a garantire, per e nell'attuazione del Progetto, il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 50/2016 e dalle altre disposizioni normative vigenti in materia di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici, nonché dalle pertinenti disposizioni comunitarie e regionali, sia per le procedure di affidamento che per quelle di esecuzione e collaudo;

- a rispettare, nel caso di utilizzo delle opzioni di costo semplificato che comportino l'adozione preventiva di una metodologia dei costi, quanto indicato nella relativa metodologia, previa approvazione da parte della DG Sicurezza;
- ad adottare documenti e a provvedere all'inserimento dei dati/documenti di propria emissione/competenza necessari per implementare il sistema informatico (ReGiS) finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascun intervento/operazione, ferma restando l'implementazione su ReGiS delle funzioni di verifica e controllo da parte della DG Sicurezza in qualità di struttura attuatrice/soggetto attuatore, necessarie per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2., lett. d), del Reg. (UE) 2021/241;
- a caricare mensilmente sul sistema informatico (ReGiS) i dati e la documentazione utile all'esecuzione dei controlli preliminari di conformità normativa sulle procedure di aggiudicazione da parte della DG Sicurezza, sulla base delle istruzioni contenute nella connessa manualistica (Si.Ge.Co.);
- a garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale e di quelli che comprovano il conseguimento degli obiettivi del Progetto quantificati in base agli stessi indicatori adottati per milestone e target dell'Investimento e assicurarne l'inserimento nel sistema informativo e gestionale (ReGiS);
- a fornire tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure in relazione alle spese rendicontate conformemente alle procedure e agli strumenti definiti nella manualistica di cui al Si.Ge.Co.;
- a garantire la conservazione ed il successivo trasferimento alla DG Sicurezza, ad avvenuto completamento del Progetto, della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni – nel rispetto di quanto previsto all'art. 9, punto 4, del decreto legge n. 77/2021 e s.m.i. – che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta della DG Sicurezza, dell'Unità di Missione, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'art. 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario;
- a facilitare le verifiche della DG Sicurezza, dell'Unità di Missione, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso lo stesso Soggetto attuatore esterno;
- a garantire la disponibilità dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute e dei target realizzati così come previsto ai sensi dell'art. 9, punto 4, del decreto legge n. 77/2021 e s.m.i.;
- a predisporre i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla DG Sicurezza, contenute nel Si.Ge.Co. e nella relativa manualistica, nel rispetto del piano finanziario e cronogramma di spesa approvato, inserendo almeno due volte l'anno entro il 31 gennaio e entro il 31 luglio, nel sistema informatico i relativi documenti riferiti alle procedure e i giustificativi di spesa e

pagamento necessari ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22 del Reg. (UE) n. 2021/241 e dell'art. 9 del decreto legge n. 77/2021 e s.m.i.;

- a inoltrare le richieste di pagamento alla DG Sicurezza con allegata la rendicontazione dettagliata delle spese effettivamente sostenute – o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi – e dei valori realizzati in riferimento agli indicatori associati al Progetto nel periodo di riferimento per il contributo al perseguimento dei target associati alla misura PNRR di riferimento e i documenti giustificativi appropriati secondo le tempistiche e le modalità riportate nei dispositivi attuativi;
- a garantire l'utilizzo di un conto corrente dedicato necessario per l'erogazione dei pagamenti e l'adozione di un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative al Progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- a partecipare, ove richiesto, alle riunioni convocate dalla DG Sicurezza;
- a garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni bimestrali sullo stato di avanzamento del Progetto, che la DG Sicurezza riceva tutte le informazioni necessarie relative alle linee di attività per l'elaborazione delle relazioni annuali di cui all'articolo 31 del Reg. (UE) n. 2021/241, nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta;
- a contribuire al raggiungimento dei milestone e target associati alla Misura e fornire, su richiesta della DG Sicurezza, le informazioni necessarie per la predisposizione delle dichiarazioni sul conseguimento dei target e milestone e delle relazioni e documenti sull'attuazione del Progetto; in particolare, a garantire l'attuazione dell'Intervento nei tempi previsti e condivisi a livello eurounitario e il raggiungimento di milestone e target associati, ferma restando la trasmissione, al riguardo, da parte della DG Sicurezza all'Unità di missione, di una relazione semestrale sullo stato di avanzamento dell'intervento illustrativa del livello di conseguimento dei target e milestone;
- a rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D. Lgs. n. 97/2016 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Reg. (UE) 2021/241, indicando nella documentazione progettuale che il Progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU (ad es. utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU"), riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione europea e fornire un'adeguata diffusione e promozione del Progetto, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR; fornire i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai Regolamenti eurounitari, dell'Unità di Missione e della DG Sicurezza e per tutta la durata del Progetto;
- a garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendo informata la DG Sicurezza sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare gli interventi/operazioni oggetto del Progetto e comunicare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di

competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dalla DG Sicurezza in linea con quanto indicato dall'art. 22 del Reg. (UE) 2021/2041;

- a garantire l'acquisizione di tutti gli atti di assenso dagli enti proprietari all'esecuzione dei lavori, ove necessari in base all'ordinamento canonico;

#### **RICORDATO CHE**

- il Patriarcato di Venezia in data 23.5.2023 ha affidato all'ing. Manuel Cattani l'incarico di RUP - Responsabile Unico del Procedimento (da intendersi Responsabile Unico del Progetto per tutti gli affidamenti avviati dal 1° luglio 2023), anche ai sensi dell'art. 48, comma 2, del D.L. 77/2021, per l'attuazione del suindicato Intervento;
- in esecuzione di quanto previsto dal Disciplinare, il Patriarcato di Venezia ha trasmesso alla DG Sicurezza il Cronoprogramma procedurale (da intendersi parte integrante del presente atto ancorché non materialmente allegato);

#### **CONSIDERATO CHE**

- il Campanile di Santo Stefano si sviluppa per un'altezza superiore ai 70 metri e versa in una situazione di grave compromissione a livello strutturale che lo ha portato nel corso degli anni ad essere interessato da un fenomeno di progressiva inclinazione;
- in considerazione delle particolari criticità che caratterizzano il Campanile in parola, che peraltro è situato in un contesto urbano densamente edificato nel centro storico di Venezia, da circa trent'anni il manufatto è oggetto di un'ampia campagna di indagini strumentali, prove, studi ed interventi coordinati dalla Soprintendenza di Venezia e dalla Curia Patriarcale, al fine di mettere in sicurezza il Campanile;
- il Progetto proposto e sommariamente descritto nella Scheda Progetto – sulla base della quale è stato concesso il finanziamento – prevede la realizzazione di un intervento di messa in sicurezza sismica del Campanile particolarmente complesso, che possa essere risolutivo delle problematiche del manufatto innanzi descritte;

#### **RITENUTO CHE**

- sulla base di quanto sopra e alla luce della estrema complessità e specificità delle attività di progettazione necessarie per dare attuazione all'Intervento in oggetto e in considerazione delle strette tempistiche imposte dalla normativa in materia ai fini del raggiungimento di milestone e target associati alla Misura, risulta maggiormente rispondente all'interesse – che comunque ha rilevanza pubblicistica – perseguito dal Patriarcato di Venezia per una corretta, efficiente e tempestiva attuazione dell'Intervento, nel rispetto degli obblighi assunti dal Patriarcato stesso con il Disciplinare e di tutta la normativa ivi richiamata, procedere nell'immediatezza ad individuare professionisti altamente qualificati e specializzati cui affidare la redazione di un progetto di fattibilità tecnico – economica dell'Intervento;
- in particolare, dovendo essere avviata con sollecitudine l'attività di progettazione ai fini del raggiungimento di milestone e target associati alla misura, risulta opportuno aggiornare tutti i dati esistenti ed organizzarli in un Progetto di Fattibilità Tecnico Economica la cui redazione va affidata ad un pool di professionisti (considerato anche il gran numero di specializzazioni

tecniche necessarie per affrontare correttamente l'elaborazione di un progetto di siffatta complessità tecnica), al fine di valutare, sulla base delle risultanze dello stesso, le progettualità da sviluppare a livello esecutivo e concretamente realizzabili, nel rispetto delle tempistiche imposte per l'attuazione dell'Intervento oggetto di finanziamento, valutandosi nel prosieguo dell'attuazione dell'Intervento in oggetto l'opportunità (sotto il profilo tecnico, organizzativo ed economico) di procedere con l'assunzione di personale qualificato per lo svolgimento di compiti di direzione dei lavori da realizzarsi in relazione al ridetto Intervento;

#### **CONSIDERATO ALTRESI' CHE**

- le finalità della linea di investimento 2.4, per le quali è concesso il finanziamento in oggetto, sono strettamente connesse alla messa in sicurezza sismica di campanili (ed edifici di culto), di modo che, ai fini dell'erogazione delle somme ammesse a finanziamento, è essenziale che gli Interventi, ancorché eseguiti come nel caso di specie su beni culturali, abbiano primariamente ad oggetto opere strutturali per il miglioramento della sicurezza sismica (delle connesse opere edili e di quelle per l'attuazione dei piani di sicurezza), ammettendosi lavori di restauro e impiantistici solo in quanto strettamente connessi ai lavori strutturali (cfr. *inter alia* "Disciplinare operativo per l'esecuzione degli interventi" predisposto dalla DG Sicurezza);
- la progettazione di Interventi strutturali quali quelli ammessi a finanziamento rientra nelle specifiche competenze di professionisti con il titolo di ingegnere;
- correlativamente, trattandosi di Intervento su beni culturali, la normativa vigente – come interpretata dalla più recente giurisprudenza - impone che il titolare della progettazione (e del relativo coordinamento) sia una figura professionale con il titolo di architetto o comunque in possesso di specifica specializzazione in restauro di monumenti;
- nell'organico del Patriarcato non si rinvencono allo stato soggetti in possesso della specifica professionalità necessaria per lo svolgimento delle suindicate attività professionali;
- anche in considerazione delle strette tempistiche imposte per l'attuazione dell'Intervento ai fini del raggiungimento di milestone e target associati alla Misura, è particolarmente difficoltoso reperire sul mercato figure professionali che assommino su di sé qualifiche professionali di ingegnere e architetto (o comunque professionista in possesso di specifica specializzazione in restauro di monumenti) e che siano quindi qualificate per poter singolarmente espletare le attività di progettazione, peraltro connotate da particolare complessità, oggetto dell'Intervento di cui sopra;
- in risposta ad una richiesta di chiarimenti pervenuta sul tema, con cui si è chiesto se è possibile affidare mediante contratti distinti, la progettazione architettonica e quella strutturale a professionisti differenti, la DG Sicurezza del Ministero della Cultura ha confermato che questa modalità non è esclusa dalle norme vigenti, ferme restando la necessità che sia garantito il coordinamento fra le progettazioni e l'ottemperanza a quanto disposto dall'art. 52 del R.D. n. 2537/1925 in merito alle competenze della professione di architetto nei casi di beni sottoposti alle disposizioni di tutela di cui al D. lgs. n. 42 del 2004 (Codice dei Beni culturali e del Paesaggio);



## **RITENUTO CHE**

- alla luce di quanto sopra nonché della già ribadita complessità e specificità delle attività di progettazione (costituite da una somma di attività/servizi di differente connotazione tecnica, di cui alcuni riservati ad iscritti in ben determinati albi professionali) che si rendono necessarie per l'elaborazione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica composito e approfondito, tenuto conto delle peculiarità del Campanile oggetto di Intervento, risulta maggiormente rispondente all'interesse – che comunque ha rilevanza pubblicistica – perseguito dal Patriarcato di Venezia per una corretta, efficiente e tempestiva attuazione dell'Intervento, nel rispetto degli obblighi assunti con il Disciplinare e di tutta la normativa ivi richiamata, affidare separatamente, da un lato, le attività di valutazione di vulnerabilità sismica e progettazione strutturale (da affidare a professionisti oltremodo qualificati e specializzati in materia) e, dall'altro lato, le attività di coordinamento architettonico della progettazione;
- nell'ambito delle indagini e degli studi specialistici che si rendono necessari per l'elaborazione del progetto di fattibilità tecnico – economica, considerate le peculiarità del Campanile di Santo Stefano, è di primaria importanza individuare un professionista dotato di massima competenza ed esperienza per sviluppare una relazione tecnica sullo stato di consistenza del ridotto Campanile (di supporto al progetto di fattibilità tecnico - economica) e i correlati elaborati che si rendono necessari, contemplanti la progettazione relativa alla struttura in elevazione e la valutazione, congiuntamente agli altri professionisti coinvolti nella redazione del progetto, del modello matematico e delle interferenze con gli edifici vicini, anche analizzando lo stato fondazionale e la capacità di assorbimento dei carichi presenti;

## **RILEVATO CHE**

- il Patriarcato di Venezia, accertata la carenza nel proprio organico di soggetti in possesso della specifica professionalità necessaria per lo svolgimento dei compiti di cui sopra e previa indagine di mercato, ha individuato nell'ing. Stefano Secchi (Codice fiscale SCCSFN67B22H223J - iscritto all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri di Padova al n. 3760), socio e direttore tecnico di Studio di Ingegneria RS s.r.l. (P. IVA 04116650286) con sede a Padova (PD), Galleria Trieste n. 5, una figura professionale qualificata per poter predisporre la relazione sullo stato di consistenza del Campanile di Santo Stefano di supporto al progetto di fattibilità tecnico – economica e relativi elaborati al riguardo necessari nei termini innanzi descritti;
- in particolare, l'ing. Secchi, docente universitario presso l'Università di Padova e ricercatore presso il CNR di Padova, ha studiato per anni molteplici casi di dissesti strutturali e relativi interventi di consolidamento con particolare attenzione ad edifici realizzati con tecniche e materiali tradizionali tipici dell'edilizia veneziana della Città Antica;
- alla luce dell'esperienza e della competenza dell'ing. Secchi, socio e direttore tecnico di Studio di Ingegneria RS s.r.l., nello svolgimento di attività di progettazione su beni culturali quali quelle che si rendono necessarie per la redazione del progetto di fattibilità tecnico –

economica in esame, in data 29.7.2023 è stata trasmessa all'ing. Secchi una richiesta di preventivo (formulata dal RUP tenuto conto delle prescrizioni imposte dalla normativa in materia di PNRR e, quanto alla individuazione dell'importo massimo per l'espletamento delle ridette attività, di quanto previsto dalle disposizioni normativamente rilevanti per la determinazione dei parametri in materia di progettazione) finalizzata all'affidamento delle seguenti prestazioni: redazione di una relazione tecnica sullo stato di consistenza del campanile di S. Stefano di supporto al progetto di Fattibilità Tecnico Economica, ai sensi di quanto previsto dal d. lgs. 36/2023 e relativi allegati, che consenta di individuare gli interventi che saranno successivamente oggetto di progettazione esecutiva con l'obiettivo primario della verifica della vulnerabilità sismica del manufatto e la sua salvaguardia; in particolare, la relazione dovrà riguardare la progettazione relativa alla struttura in elevazione e la valutazione, congiuntamente agli altri professionisti, del modello matematico e delle interferenze con gli edifici vicini anche analizzando lo stato fondazionale e la capacità di assorbimento dei carichi presenti;

#### **PRESO ATTO CHE**

- in risposta alla succitata richiesta di preventivo, l'ing. Secchi, in qualità di socio e direttore tecnico di Studio di Ingegneria RS s.r.l., ha trasmesso in data 7.8.2023 una proposta economica di complessivi € 13.800,00 (iva e oneri previdenziali esclusi) per lo svolgimento delle suindicate prestazioni, che verranno svolte da Studio di Ingegneria RS s.r.l. per il tramite dell'ing. Secchi;
- unitamente alla proposta, oltre al *curriculum* e alla polizza professionale (con adeguata copertura per i rischi professionali), sono state trasmesse le dichiarazioni con cui l'operatore ha *inter alia* dichiarato **i)** di essere in possesso dei requisiti di capacità generale di cui agli artt. 94 e 95 d. lgs. 36/2023 nonché degli ulteriori requisiti di idoneità e professionalità normativamente richiesti per l'espletamento dell'incarco; **ii)** di non incorrere in alcuna situazione di conflitto di interessi; **iii)** di non essere stata condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel I del titolo II del libro secondo del codice penale, ai sensi dell'art. 35-*bis* del d. lgs. 165/2001; **iv)** che le attività verranno svolte nel rispetto dei principi previsti dal PNRR (ivi compreso il principio DNSH); **v)** il titolare effettivo ai sensi del d. lgs. 231/2007;
- l'operatore ha altresì dichiarato di disporre di n. 2 unità di personale e di non prevedere di ricorrere ad assunzioni di personale per l'espletamento dell'incarco, di modo che non si applica quanto previsto dall'art. 47 D.L. 77/2021;

**RITENUTO** in ogni caso e per quanto occorra di derogare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 47, comma 7, D.L. 77/2021 agli obblighi di assunzione previsti dal comma 4 del medesimo articolo posto che, considerata la natura e l'oggetto delle prestazioni e vista la necessità di esperienza e comunque di particolari abilitazioni professionali, l'applicazione delle misure di cui al ridetto comma 4 dell'art. 47 cit. potrebbe compromettere l'efficienza, l'economicità e la qualità complessiva delle attività, con conseguente inefficiente e non ottimale impiego di risorse pubbliche;

## **RITENUTO ALTRESI' CHE**

- in esito alla sopra indicata analisi di mercato, l'ing. Stefano Secchi, socio e direttore tecnico di Studio di Ingegneria RS s.r.l. (P. IVA 04116650286), indicato dalla Società quale soggetto incaricato e responsabile dell'attività oggetto di affidamento, ricopra un profilo professionale adeguato a svolgere le attività in oggetto, essendo in possesso dei requisiti normativamente necessari nonché di consolidata esperienza analoga a quella oggetto dell'incarico da affidare, quale risultante dal *curriculum* presentato;
- la proposta economica formulata dall'operatore risulta congrua e rispondente alle esigenze del Patriarcato di Venezia;
- l'operatore è in possesso di adeguata polizza assicurativa a copertura dei rischi professionali connessi con l'espletamento della attività oggetto dell'incarico;
- alla luce delle risultanze del progetto di fattibilità tecnico-economica che verrà elaborato in esecuzione dell'incarico, il Patriarcato si riserva l'opzione di affidare allo stesso operatore attività professionali relative alla elaborazione del progetto esecutivo, anche in considerazione del principio di continuità nell'attività progettuale [art. 41, comma 8, lett. d) d. lgs. 50/2016]

## **VISTI**

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante le "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso ai documenti amministrativi*" e, in particolare, gli artt. 1, comma 1 *ter* e 7 e ss.;
- il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" (di seguito denominato "**Codice**") e, in particolare, l'art. 17, comma 2 e gli artt. 48 e ss.;
- il Decreto Semplificazioni del 16 luglio 2020 n. 76 recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*" convertito, con modificazioni, nella Legge 11 settembre 2020 n. 120 recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 76/2020 recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*", come modificato dal decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 a sua volta convertito con la legge 29 luglio 2021 n. 108 (di seguito denominato "**D.L. 76/2020**"), che dispone all'art. 1, comma 2, lettera a) che le Stazioni Appaltanti, in deroga all'art. 36 comma 2 del Codice, procedono mediante affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori economici, per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro, "*fermo restando il rispetto dei principi di cui all'articolo 30 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e l'esigenza che siano scelti soggetti in possesso di pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle oggetto di affidamento, anche individuati tra coloro che risultano iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante, comunque nel rispetto del principio di rotazione*", in quanto applicabile ai sensi dell'art. 225, comma 8 del Codice e dell'art. 14, comma 4, D.L. 24.2.2023, n. 13;
- la normativa in materia di interventi finanziati con fondi PNRR (Reg. [UE] 2021/241, D.L. 77/2021, atti, linee guida e circolari/disciplinari [tra cui il "*Disciplinare per i soggetti attuatori*"] emanati dal Ministero della Cultura)

**CONSIDERATO** che l'importo dei servizi oggetto di affidamento rientra nell'ambito del citato art. 1, comma 2, lettera a) del D.L. 76/2020, che consente di affidare servizi di siffatta entità mediante

affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori economici;

#### **RITENUTO**

- di non richiedere la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto, considerato sia il non rilevante importo del contratto, sia il fatto che il contratto viene affidato ad operatore di notoria esperienza in attività analoghe a quella oggetto di affidamento, svolte anche in favore di Enti pubblici;
- non necessario prevedere la revisione dei prezzi d'appalto, in considerazione della durata dell'incarico;

**VISTO** l'allegato schema di contratto di conferimento di incarico, le cui previsioni, da intendersi qui espressamente richiamate, si ritengono rispondenti alle esigenze del Patriarcato di affidare il servizio in oggetto ad un operatore dotato dell'esperienza e competenza adeguate alle peculiarità e complessità della procedura per l'attuazione dell'Intervento in oggetto, nel rispetto dei principi di evidenza pubblica che il Patriarcato è tenuto a rispettare giusta quanto previsto dal Disciplinare nonché dei principi e delle norme dettate in materia di attuazione dei progetti finanziati nell'ambito del PNRR;

#### **DATO ATTO CHE:**

- essendo l'importo del contratto inferiore a 150.000 euro in applicazione dell'art. 83 comma 3 lettera e) del D. Lgs.159/2011 non è necessaria la verifica antimafia;
- l'operatore economico non è soggetto agli obblighi di cui alla L. 68/99;

#### **DECIDE E DETERMINA**

1. di approvare le premesse che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di affidare a **Studio di Ingegneria RS s.r.l.** (P. IVA 04116650286), con sede a Padova (PD), Galleria Trieste n. 5, che ha indicato quale soggetto incaricato e responsabile dell'attività in oggetto di affidamento il proprio socio e direttore tecnico **ing. Stefano Secchi** (Codice fiscale SCCSFN67B22H223J), nato a Reggio Nell'Emilia (RE) il 22.02.1967 e residente in Padova (PD), via Dante n. 81 int. 3, iscritto all'Albo dell'Ordine degli Ingegneri di Padova al n. 3760 (e-mail: ingroman@rsingegneria.com; PEC: stefano.secchi@ingpec.eu) la redazione della relazione tecnica sullo stato di consistenza del Campanile di Santo Stefano di supporto al progetto di fattibilità tecnico-economica con riferimento al Progetto titolato "Interventi di sicurezza sismica del Campanile della Chiesa di Santo Stefano" – CUP F76J22000140006, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.94: sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (recovery art)" – linea d'azione n. 1 sicurezza sismica nei luoghi di culto, torri e campanili;
3. di approvare l'allegato schema di contratto di conferimento di incarico, il cui contenuto deve intendersi qui integralmente richiamato, nell'ambito del quale si prevede *inter alia* la corresponsione all'operatore per i servizi oggetto di affidamento di un compenso onnicomprensivo di € 13.800,00, oltre ad IVA ed oneri previdenziali, comprensivo di qualsiasi onere e spesa sostenuti dall'operatore per l'espletamento dell'incarico, da corrispondersi in più

tranche previa erogazione delle relative risorse da parte del Ministero della Cultura a valere sul finanziamento;

4. di riservarsi, alla luce delle risultanze del progetto di fattibilità tecnico-economica che verrà elaborato in esecuzione dell'incarico, l'opzione di affidare allo stesso operatore attività professionali relative alla elaborazione del progetto esecutivo, anche in considerazione del principio di continuità nell'attività progettuale [art. 41, comma 8, lett. d) d. lgs. 50/2016];
5. che al presente affidamento è assegnato il seguente CIG A0033A4E4C;
6. di pubblicare il presente atto sul sito istituzionale della Diocesi Patriarcato di Venezia.

Venezia, 9 settembre 2023

Rev. Fabrizio Favaro